

l'Unità — AVVENIMENTI SPORTIVI — l'Unità

PER GLI INCONTRI CON LA CECOSLOVACCHIA E LA GRECIA

Beretta ha varato le due Nazionali

Probabili formazioni: Squadra A: Moro, Corradi, Giovannini, Cervato; Bergamo, Nesti, Cervellati, Mazza, Lorenzi, Pandolfini Frignani - "Giovani,: Buffon, Magnini, Tognon, Sentimenti V; Castelli, Venturi; Vitali, Formentin, Bettini, Bacci, Fontanesi

Le convocazioni

Credo di non sbagliarmi nel dire che la cosa più interessante della giornata calcistica di ieri è l'elenco dei convocati per le due squadre nazionali di calcio della F.I.G.C. Le partite della 28ª giornata non hanno in realtà detto nulla di nuovo; in testa Milan e Juventus hanno rinunciato a qualsiasi velleità di recuperare nei confronti dell'Inter (e non si comprende perché, dato che anche ieri, contro una brillante Roma, la capollata ha vinto solo per il rotto della cuffia, con l'aiuto di molta fortuna e anche un po' del signor Pieri di Trieste); in coda la battaglia continua ad essere furibonda: le vittorie, giorno dopo giorno, sono state Novara, Pro Patria e Palermo; nel centro classifica il forte Napoli continua la sua avanzata ed è ora al quarto posto (ma bisognerà vedere cosa farà oggi il Bologna).

Vedete dunque che la cosa più nuova e interessante è proprio la prima convocazione della Nazionale A. Beretta intende rivestire d'azzurro fra tre settimane, e che saranno «visionari» dopodomani pomeriggio allo Stadio Comunale di Firenze. Ecco l'elenco dei convocati: Per la gara Grecia-Italia (giovedì) che si disputerà il 28 aprile ad Atene: Bacci, Giocellari (Bologna); Bergamaschi (Como); Magnini (Fiorentina); Sentimenti V (Lazio); Buffon, Tognon (Milan); Castelli, Comaschi, Formentin, Vitali (Napoli); Moro (Sampdoria); Venturi (Roma); Fontanesi (Spal); Giuliano (Torino); Darin (Udinese). Allenatore: Sperone; massaggiatore: Ferrario; squadra allenatrice: Pisa.

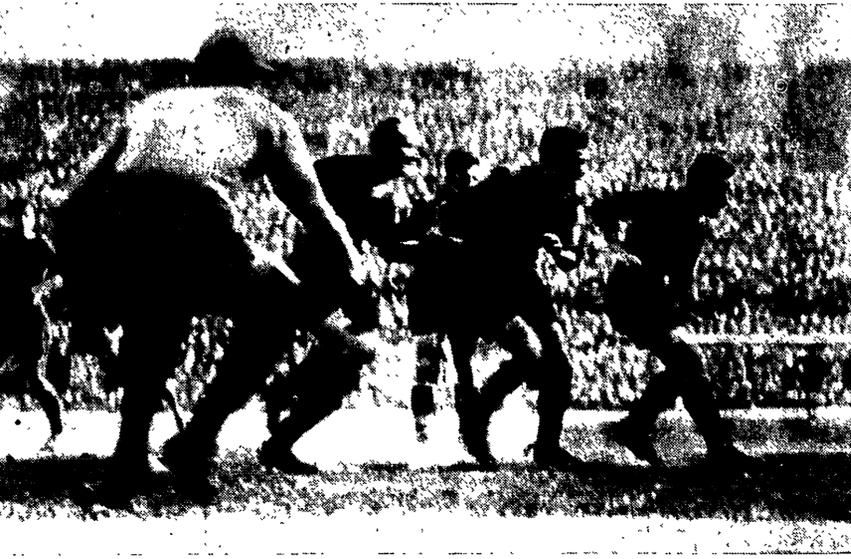
Per la gara Cecoslovacchia-Italia che si disputerà a Praga sempre il 28 aprile: Cervellati (Bologna); Cervato, Lorenzi (Fiorentina); Giovannini, Lorenzi, Mazza, Neri, Nesti (Internazionale); Boniperti, Corradi (Juventus); Bergamo (Lazio); Grossi, Bergamo, Magnini, Pandolfini (Roma); Moro (Sampdoria); Sgoguardi (Spal); Allenatore: Meazza; massaggiatore: Farabulini; squadra allenatrice: Piacenza.

Le intenzioni di Beretta per la Nazionale A appaiono chiare. La squadra dovrebbe schierarsi così: Moro, Corradi, Giovannini, Cervato, Bergamo, Magnini, Pandolfini, Mazza, Lorenzi, Pandolfini, Frignani, Riservo Bugatti, Rosetta, Neri, Boniperti. E' una squadra a nostro avviso soddisfacente: ferma, in difesa, non sicura con due medianni dai polmoni d'acciaio, che conoscono il sistema, che sanno stare in difesa ma anche lanciarsi in avanti e tirare in portogola. Ma non è colpa del C.T., se quelli sono gli uomini migliori, l'unico ruolo inerte sembra quello di interno difensore. L'Inter non si può non salutare con soddisfazione l'ingresso in squadra (finalmente) dei due migliori medianni del momento: il laziale Bergamo e l'interista Nesti.

Per la «giovanile» la formazione dovrebbe essere la seguente: Buffon, Magnini, Tognon (Giuliano), Sentimenti V, Castelli, Venturi; Vitali, Formentin, Bettini (Darin), Bacci, Fontanesi. Altre riserve: Giocellari, Comaschi e Bergamaschi. Anche qui il punto debole, l'eterogeneità, è l'attacco, e tale debolezza è aggravata dalla mancanza di un attaccante di qualità. Beretta, forse anche per questo, ha voluto garantirsi un blocco in squadra, quello che vedrà schierati sul fronte destro dell'attacco due uomini del Napoli, con alle spalle un altro partenopeo.

Comunque, questa di oggi non è che la prima convocazione. Altre due ne seguiranno, prima di decidere

CARLO GIORNI



INTER-ROMA 1-0 — IncurSIONE in area romanista. Da sinistra: Tessari, Eliani, Nyers, Armano e Azimonti - (Telefoto)

VITTORIOSI I NEROAZZURRI CON IL SOLITO 1-0

Un discutibile rigore piega a Milano la coraggiosa resistenza della Roma

Grosso espulso dall'arbitro per proteste - Due pali colpiti da Perissinotto - Partita aperta e piacevole

INTER. Ghezzi, Blason, Giovannini, Giacomazzi, Fattori, Nesti, Armano, Mazza, Lorenzi, Sgoguardi, Nyers. ROMA: Tessari, Azimonti, Grossi, Eliani, Bortoletto, Venturi, Perissinotto, Bronée, Zecca, Pandolfini, Tere. Arbitro: Pieri di Trieste. Rete: Nyers (rigore) al 30' della ripresa.

(Dal nostro corrispondente)

MILANO, 5. — Finalmente l'Inter ha giocato una bella partita e ha dritto il collo. Il risultato è stato raggiunto grazie a un gol di Perissinotto, che prima Eliani aveva offerto per la vita Armano in area di rigore e Pieri aveva lasciato passare il fallo più micidioso. Inoltre l'Inter ha sprecato alcune ottime occasioni per segnare e in complesso ha attaccato di più e con maggior slancio, però, nelle azioni di sorpresa i romani hanno colpito due volte i pali della porta di Ghezzi e anch'essi hanno mandato in cielo uno o due palloni che potevano scarrare in rete con la massima facilità. Dunque per tutto ciò che riguarda il giudizio su questo risultato è piuttosto controverso e perciò pensiamo che sia meglio lasciare parlare i fatti e affidare ai lettori il compito di concludere.

cinque minuti quando Armano, per salvaguardare il vantaggio conquistato con il rigore Nyers, è arrestato a mediano, con il classico schieramento sistemista. La Roma è stata costretta per molti minuti a chiudersi sotto la sua rete, ma non si può dire che abbia applicato una tattica esclusivamente difensiva, anche se per respingere gli assalti neroazzurri spesso piazzava anche otto uomini in area di rigore.

Il gioco è stato molto veloce, molte le azioni ben combinate e ben eseguite, numerosi spari e tiri: in complesso poi i calciatori si sono comportati correttamente e una volta tanto alla fine dell'incontro non vi era nessun conteso o infortunato. Alcuni atleti sono apparsi in cattive condizioni di forma: quasi tutti i giocatori di destra, Lorenzi, Mazza, Venturi; Zecca; il mediano destro dell'Inter, Fattori, verso la fine dell'incontro era molto affaticato e non correva quasi più; il nazionale Pandolfini si è fatto notare solo a tratti.

Nyers, Sgoguardi e Nesti, in giornata di gran vena, hanno dato energia e forza al montante destra e Zecca, Bortoletto, Azimonti pure essi in buona giornata hanno contrastato loro validamente il cammino verso la porta di Tessari. La mediana e i difensori hanno avuto dei tentennamenti e si sono lasciati sorprendere fuori posto sulle triangolazioni impostate da Bronée e da Perissinotto. Lorenzi è stato la guida del quintetto romanista e i migliori manovre giallorosse sono partite da lui.

Si inizia a gran velocità e Bronée, ricevuta la palla da Pandolfini, anziché lateralmente verso la porta di Ghezzi intanto tallonato da Fattori; il romano, giunto a dieci metri dalla rete tira fortissimamente ma la palla sfiora il montante destro e va fuori. L'Inter risponde immediatamente con una rapida successione di passaggi tra Sgoguardi-Nesti-Lorenzi, il quale fa prendere la palla da Pandolfini, ancora lateralmente verso la porta di Ghezzi intanto tallonato da Fattori; il romano, giunto a dieci metri dalla rete tira fortissimamente ma la palla sfiora il montante destro e va fuori.

Blason e Giacomazzi recuperano a stento su Perissinotto e su Tre. Re mentre Nesti corre come un segugio per tener a freno Bronée. Mazza e Venturi si equano. Zecca, Zecca e Giovannini hanno formato una specie di scudo difensivo, ma il pallone non abbandona un attimo Nyers, che però ogni tanto ha degli scatti a cui il portiere non sa resistere. Mazza pur troppo non appoggia il lavoro dei compagni e Armano è costretto a portarsi al centro per avere la palla; per sua fortuna Sgoguardi lo cerca con intelligenti passaggi e Zecca, con un colpo di testa, manda oltre la traversa. Come il neroazzurro sia riuscito a sbagliare il goal da quella posizione è un vero mistero. L'inter per dieci minuti, sino alla fine del primo tempo, attacca di continuo, ma non riesce a passare: al 44' Tessari para un fulmineo tiro di Nesti. La partita è aperta e il gioco piacevole, il pubblico è contento e nell'intervallo i commenti sono allegri e soddisfatti.

La Roma inizia la ripresa a tutto vapore e al 4° minuto Pandolfini, che si è svegliato e collabora con Bronée e gli altri, lanciato da uno dei pali, spazza via il portiere di Ghezzi e manda oltre la traversa. Come il neroazzurro sia riuscito a sbagliare il goal da quella posizione è un vero mistero. L'inter per dieci minuti, sino alla fine del primo tempo, attacca di continuo, ma non riesce a passare: al 44' Tessari para un fulmineo tiro di Nesti. La partita è aperta e il gioco piacevole, il pubblico è contento e nell'intervallo i commenti sono allegri e soddisfatti.

(Continua in 4. pag., 9. colonna)

PARTITA TRANQUILLA, SENZA SCOSSE E RISULTATO BIANCO

Lazio-Milan 0-0

Grande giornata di Buffon - Sterile supremazia dei biancoazzurri romani - Antonotti e Malacarne tra i migliori in campo - 20 mila spettatori presenti all'incontro

Lazio: Sentimenti IV, Montanari, Malacarne, Sentimenti V; Alzani, Bergamo, Puccinelli, Larsen, Antonotti, Bredesen, Caprile. MILAN: Buffon, Silvestri, Pedroni, Zagatti, Bazzoli, Tognon, Longoni, Annovazzi, Liedholm, Burini, Frignani. Arbitro: Piemonte di Monfalcone. Spettatori: 20 mila circa.

Non c'è stato gioco scorretto e cattivo, tutti si sono stretti la mano alla fine della partita, una parte del pubblico applaude, non si sapeva bene se alla squadra di Milano o a Buffon, miglior uomo in campo. Questi sono gli unici elementi positivi di un incontro che ha annoiato tutti, compresi forse i giocatori delle due parti, che dimostravano di aver voluto unicamente di finirla al più presto e di andarsene.

C'era stato qualche sprazzo di gioco, nel primo tempo, condotto a buona velocità, specie per merito della Lazio, lanciata dall'attacco con Bredesen e Antonotti ancora svelti e tenaci sulla palla. Ma già nel quarto d'ora finale del primo tempo la Lazio aveva mollato, il suo ritmo andava inesorabilmente decrescendo mentre alcuni «vecchi» del Milan, presi d'infilata in apertura, dimostravano di riprendersi e di essere in grado di cavarsela. Qualche ottimista si aspettava che, nella ripresa, da una parte o dall'altra, si pervenisse al successo: con gli attacchi in linea, insistenti anche se sofisticati, la Lazio, quel contropiede il Milan, invece è apparsa lenta e sfucata e di esperienza di Liedholm o di Burini.

Invece il gioco calava ancora di tono, nei secondi quarantacinque minuti: tutti i palloni venivano denuncianti la stanchezza, il disordine, il disinteresse, perfino, per il risultato. Così il pareggio ha accentratosi un po' tutti: era una squadra poteva vincere, ma superavvicinata, tutti per numero di azioni e di calci d'angolo: 10 a 2 questa era la Lazio. Ma i suoi attaccanti non sono mai riusciti a organizzare un vero e proprio assedio sotto Buffon, nemmeno nei periodi di più

marcata superiorità. Dal canto suo il Milan può mettere sul piatto della bilancia la prova superlativa del suo portiere e l'aver mancato di un soffio per sfadatamente e per mancanza di fiducia del suo Annovazzi, Burini e Liedholm.

Insomma un'altra prova del non gioco. Intendiamoci, il Milan, ha delle attenuanti. Gli mancavano due uomini della statura di Gren e di Nordhal: ma quanto più di corda ci sono apparsi gli Annovazzi, i Tognoni, i Burini, un tempo i Vesilieri di un Milan pugnace e gagliardo, capace di tutte le imprese. Nessuna idea chiara nella mediana per registrare il gioco a metà campo, inesistente il quadrilatero solo Pedroni (finché è stato un uomo valido) ha lottato con volontà e con slancio mentre all'attacco Liedholm (che ha avuto buoni spunti) appariva isolato, tra un Annovazzi regolarmente tagliato fuori dall'azione e un Burini abulico e impreciso. Le due all'Longoni e Frignani si sono scambiate spesso di ruolo e non si espresse perché: certo con nessuna costruttività.

E la Lazio? Non era certo la squadra di due settimane fa, quando riuscì a battere la Roma. Il solo Malacarne, nelle linee arretrate, si è impegnato per davvero, ha fornito infinite volte Liedholm, ha spazzato numerose azioni milanesi e ha sorretto gagliardamente l'attacco, con lunghi sparpatori o con discese tratte per davvero, ha invece sfiorato il gol. L'arbitro Piemonte sta facendo un avversario modesto come Longoni mentre Montanari si è visto più volte sfuggire il non certo irresistibile Frignani.

Alti e bassi anche nella mediana: Alzani ha alternato buoni interventi e generosi periodi a preoccupanti battute a vuoto. Bergamo avrebbe iniziato bene e non si è speso, impreciso negli attacchi, sbilanciato in zone non sue, con poche idee chiare. Bredesen e Antonotti sono stati i migliori della linea d'attacco, quelli che hanno maggiormente impegnato

Buffon, per un lavoro duro, svolto però con grande disinvoltura ed eleganza. Il portiere milanista ha dimostrato di avere una perfetta forma, fermando tiri pressoché imparabili. Da tutte e due le parti è mancato — e questa è la chiave del risultato di zero a zero — un uomo capace di impostare l'azione a metà campo e lanciare Caprile che centra su Bergamo. L'azione manca perché Larsen non ha capito di buttarsi avanti, la partita prende quindi lentamente: al 9° Bergamo lancia Bredesen, questi Antonotti che gli restituisce subito la palla. Tiro di Bredesen, deviazione di festa di Silvestri, palla che colpisce il braccio teso di Pedroni. La folla grida al rigore ma Piemonte dice no. La Lazio ha un buon periodo: Bergamo e Alzani dominano a metà campo e lanciano Bredesen e Antonotti. Gli interni del Milan girano a vuoto, specie Annovazzi, Pedroni invece appare abbastanza bene ingestrato su un Antonotti scattante e Silvestri si riprende con sicurezza dopo alcune distrazioni battute in apertura.

Primo angolo per la Lazio al 13', tiri di Bredesen e Puccinelli ben parati dal portiere milanista. Secondo angolo per la Lazio al 19', balle di Caprile respinte Silvestri, riprende Caprile che centra lungo, Buffon esce a vuoto (sarà l'unico errore della sua partita), Bergamo manca di un soffio la palla che finisce ancora in angolo, ad opera di Pedroni.

La prevalenza della Lazio si fa sempre più marcata: solo Frignani opera qualche puntata ma non è coadiuvato, mentre Liedholm è inesorabilmente frastoccolato da Malacarne. La Lazio conquista il quarto angolo al 24' poi una punizione dal limite, respinge Tognon corto, riprende Larsen che spara Buffon, si getta in tuffo e abbranca. Quinto angolo per i biancoazzurri al 26': ma è chiaro che non riusciranno mai a segnare sui tiri dalla bandierina, che fra l'altro sono facili, all'interno, con il solo Antonotti incombente tra i difensori avversari.

Al 28', su azione di contropiede, il Milan perde la prima occasione buona per andare in vantaggio: Longoni viene fermato irregolarmente poco oltre la metà campo. Batte Beraldo, diagonale a parabola, esita Sentimenti IV. GINO BRAGADIN

(Continua in 4. pag., 7. colonna)



Lazio-MILAN 0-0 — Bergamo ha colpito di testa ma la palla uscirà a lato

I RISULTATI e la classifica

Table with 2 columns: Risultati and La classifica. Lists match results and league standings for various teams like Como-Atalanta, Inter, Milan, Juventus, etc.

Negli spogliatoi dopo Lazio-Milan

Non poteva mancare, lui col baffetti stranamente movibili, in un incontro col «diavoli» rossoneri: il Cavaliere. Tino Scotti.

I risultati

La classifica. Inter 28 17 7 2 41 18 43. Milan 28 15 7 6 32 26 37. Juventus 28 14 8 6 45 25 36. Napoli 28 12 9 7 41 35 33. Bologna 27 14 4 9 43 32 32. Roma 28 12 6 10 42 37 30. Lazio 28 11 5 12 34 37 27. Udinese 28 9 10 9 43 32 32. Fiorentina 27 8 10 9 22 35 26. Atalanta 28 8 10 10 42 46 26. Triestina 28 8 9 11 41 45 25. Torino 28 8 12 32 38 24. Palermo 28 8 12 34 44 24. Sampdoria 28 7 10 11 26 35 24. Spal 28 7 13 10 30 23 23. Pro Patria 28 7 8 13 25 30 22. Novara 28 7 8 13 21 45 22. Como 28 6 13 22 36 21.

Le partite di domenica

Napoli-Bologna. Lazio-Come. Atalanta-Fiorentina. Milan-Juventus. Spal-Novara. Palermo-Pro Patria. Sampdoria-Roma. Torino-Triestina.

La classifica

Inter 28 17 7 2 41 18 43. Milan 28 15 7 6 32 26 37. Juventus 28 14 8 6 45 25 36. Napoli 28 12 9 7 41 35 33. Bologna 27 14 4 9 43 32 32. Roma 28 12 6 10 42 37 30. Lazio 28 11 5 12 34 37 27. Udinese 28 9 10 9 43 32 32. Fiorentina 27 8 10 9 22 35 26. Atalanta 28 8 10 10 42 46 26. Triestina 28 8 9 11 41 45 25. Torino 28 8 12 32 38 24. Palermo 28 8 12 34 44 24. Sampdoria 28 7 10 11 26 35 24. Spal 28 7 13 10 30 23 23. Pro Patria 28 7 8 13 25 30 22. Novara 28 7 8 13 21 45 22. Como 28 6 13 22 36 21.